

SALUTE e SICUREZZA sul LAVORO
NewsLetter

II
Defibrillatore

numero **5** | 2019

IL DEFIBRILLATORE

In Italia **ogni anno le vittime di arresto cardiaco superano le sessantamila unità** (per intenderci, solo alcune centinaia quelle imputabili a cause di incendio ed esplosione) di cui circa **cinquemila con meno di 30 anni** di età. Un dato questo che può far riflettere sulla utilità di dislocare strumenti come il Defibrillatore, capaci di intervenire e ristabilire il ritmo cardiaco interessato da fibrillazioni o tachicardie.

Questa è anche la ragione per cui i defibrillatori sono strumenti salvavita sempre più presenti in ogni ambito, e per cui risulta

opportuno cercare di definirne le caratteristiche, lo scopo, le modalità di utilizzo, l'obbligo di presenza e l'eventuale formazione richiesta per il personale, il tutto a beneficio anche di chi non dispone di cultura medica specifica.

LE CARATTERISTICHE

Iniziamo col dire che la sigla D.A.E., nota ai più, in effetti non starebbe ad indicare il Defibrillatore Automatico per Esterno, come verrebbe naturale pensare, ma il **Defibrillatore Semiautomatico**, e questo perché nel nostro paese –

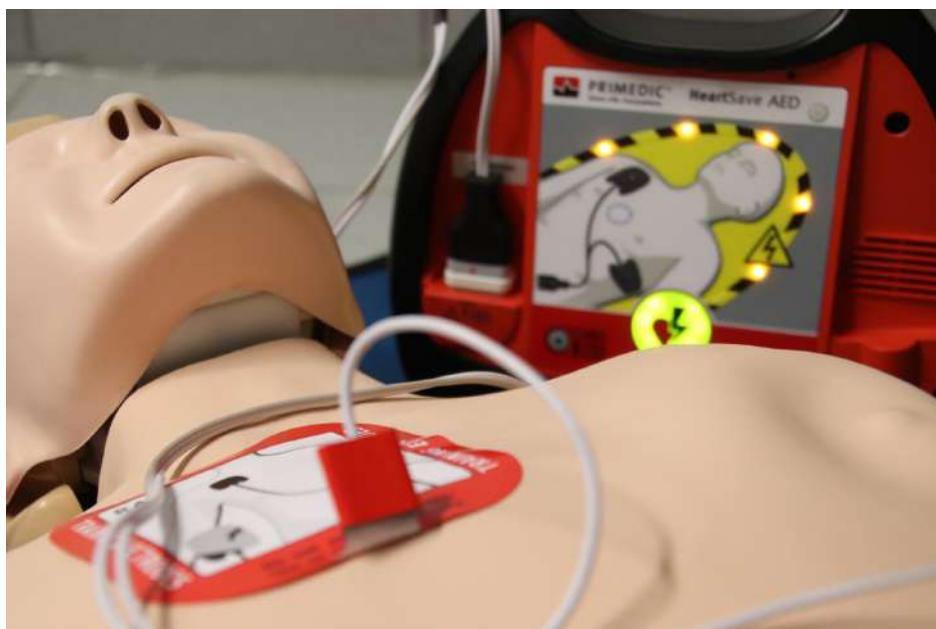
contrariamente ad esempio agli Stati Uniti – il Defibrillatore Automatico, che eroga la scarica senza alcun intervento dell'operatore, non è presente (la seconda tipologia di Defibrillatore presente nel nostro paese è il multiparametrico, dispositivo più tecnico, riferito al personale medico che opera in ospedale).

Il Defibrillatore Semiautomatico al contrario **accompagna l'operatore** passo a passo con istruzioni vocali molto semplici e chiare per guidarne la procedura.

LO SCOPO

Lo scopo del DAE è, come noto, quello di **intervenire quando una persona viene colpita da arresto cardiaco**; in questo caso lo strumento, effettuando uno o più elettrocardiogrammi ripetuti nel tempo, ne determina lo stato e predispone l'erogazione di una scarica elettrica dosandone accuratamente l'energia necessaria.

In generale il tempo impiegato dallo strumento per effettuare la diagnosi si attesta sui 6/8 secondi, mentre la rigenerazione dell'apparecchio dopo



l'erogazione della scarica occupa un tempo approssimativo di circa 10 secondi, tempi morti che possono essere opportunamente occupati effettuando manovre di rianimazione cardio-polmonare.

LE MODALITÀ DI UTILIZZO

Le modalità di utilizzo sono relativamente semplici, in quanto occorre in buona sostanza applicare gli elettrodi sul petto nudo del paziente, seguendo pedissequamente le indicazioni fornite dalla guida vocale presente all'interno del DAE stesso; sono fondamentali ovviamente sia la tempestività nell'intervento che la calma che l'operatore – sovente improvvisato – dovrà cercare di mantenere.

Riassumendo potremmo quindi affermare che il DAE necessita di un duplice intervento manuale dell'operatore:

- avvio della procedura di salvataggio
- erogazione della scarica

LA LEGISLAZIONE VIGENTE

La Legge n. 120 del 3 aprile 2001 ha regolamentato in Italia l'uso

del DAE, stabilendo che *“è consentito l'uso del Defibrillatore Semiautomatico al di fuori degli ospedali anche al personale sanitario non medico, oltreché al personale non sanitario che abbia ricevuto una specifica formazione nella attività di rianimazione cardio-polmonare”* (stabilendo quindi che è ammessa la sola presenza di Defibrillatore Semiautomatico e non di quello Automatico in sede extra-ospedaliera).

In seguito, sulla scorta di alcuni decessi occorsi in ambito sportivo (il più noto ha riguardato PierMario Morosini, morto il 14 aprile 2012 durante una partita di calcio di Serie B, a cui sono seguite alcune condanne per il personale medico ed è stato sanzionato il mancato uso del defibrillatore) è stato approvato il **Decreto Balduzzi D.L. 158 del 13 settembre 2012**, il quale ha introdotto per tutte le Società Sportive, sia professionistiche che dilettantistiche, l'obbligo di dotarsi del DAE (ultima data utile per l'adeguamento il 1 luglio 2017).

L'OBLIGO

Come abbiamo quindi visto, **le Società Sportive sono assoggettate a questo obbligo**, ma non proprio tutte: ne sono infatti esentate tutte quelle che svolgono attività con un ridotto impegno cardiocircolatorio quali, a puro titolo indicativo:

- gioco delle bocce (escluse bocce in volo)
- biliardo
- golf
- pesca sportiva
- caccia sportiva
- tiro con l'arco
- scacchi

Ed in merito al mancato rispetto della Legge, è chiaro che **la non presenza del DAE determina automaticamente l'impossibilità di svolgere attività sportiva.**

LUOGHI IN CUI RISULTA CONSIGLIABILE LA PRESENZA DEL DAE

Se la legge prevede l'obbligo di dislocare il Defibrillatore Semiautomatico solo per le Società Sportive, ciononostante

è possibile individuare una serie di **circostanze in cui risulta fortemente consigliabile** la sua presenza, come tra le tante:

- luoghi con significativi flussi di persone come aeroporti, stazioni ferroviarie, porti eccetera
- luoghi con elevato indice di affollamento come centri commerciali, ipermercati, hospitality (grandi alberghi), grandi magazzini, stazioni balneari eccetera
- luoghi destinati ad attività di intrattenimento e ludiche come cinema, discoteche, teatri, stadi, palazzetti dello sport eccetera
- Enti Pubblici e relative strutture come scuole, università e destinate per eventi religiosi o civili
- luoghi isolati o comunque difficilmente raggiungibili come treni, navi, o località montane oppure piccole isole sprovviste di struttura sanitaria

FORMAZIONE

Come si è visto, il defibrillatore è un apparecchio “intelligente” che riconosce la fibrillazione ventricolare e con uno shock



elettrico la interrompe, senza possibilità di errore.

Ciò detto, la Legge 120 del 2001 stabilisce comunque la **presenza di personale formato laddove risulta obbligatorio il DAE** (Società Sportive di cui sopra), con un breve percorso formativo di circa 4-5 ore dalle caratteristiche internazionalmente convenute sui contenuti didattici (Linee Guida ERC 2015).

A tal proposito i soggetti titolati all'erogazione dei corsi devono essere accreditati presso le Regioni e/o le Province Autonome ed i docenti istruttori qualificati riconosciuti (Accordo Conferenza Stato Regioni 30

luglio 2015 – Allegato A – punto 1).

Laddove al contrario il DAE non risultasse obbligatorio ai sensi di legge, ma solo consigliato (un esempio per tutti il luogo di lavoro con elevato indice di affollamento) si raccomanda comunque fortemente la presenza di addetti, magari integrando la formazione per il Primo Soccorso (D.M. 388/2003) nella quale risulta già in essere un modulo specifico per l'emergenza e la rianimazione cardiopolmonare.

B.T.

CONTATTI

Inquadra il codice QR
e salva nella rubrica del cellulare



Via Monteverdi, 18
- 20131 - Milano



+39 - 02 34 53 70 85



info@betamtechnology.it

